

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù - **Decreto dirigenziale n. 4 del 2 febbraio 2010 – Indicazioni operative ai Comuni per la programmazione e attuazione dei Piani Territoriali delle Politiche Giovanili (PTG) a livello distrettuale e approvazione modulistica. (Con allegati).**

Premesso che

- con DGR n. 832 del 30/04/2009 sono state confermate le linee già varate dalla D.G.R n. 777/08, in continuità con quanto già previsto dall'APQ, e rafforzate e rilanciate le azioni in esse previste.
- con DGR n. 1805 del 11/12/2009, tra l'altro, è stato:
 - stabilito di mettere a sistema tutti gli interventi di politiche giovanili coinvolgendo in una progettazione organica tutti gli enti locali che oltre ad essere i diretti interessati sono anche i più attenti conoscitori delle necessità e dei bisogni delle comunità locali
 - individuato nel "Piano Territoriale delle Politiche Giovanili" (PTG) lo strumento attraverso il quale dare attuazione ai suddetti indirizzi;
 - approvata la programmazione degli interventi di politiche giovanili (All 1, 2, 3 e 4) promuovendo l'elaborazione da parte dei Comuni di "Piani Territoriali di Politiche Giovanili" (PTG), a valere sulle risorse finanziarie dell'anno 2009, già programmate con DGR n° 832 del 30/04/2009;
 - stabilito che in tali piani siano ricomprese le seguenti azioni:
 - Az. A Informiamoci - Promozione e incentivazione dei servizi informagiovani e coordinamento della rete SIRG;
 - Az. B Partecipiamo - Promozione e incentivazione della cittadinanza attiva;
 - Az. C Progettiamo - Sostegno ai progetti innovativi e di rete in materia di politiche giovanili;
 - Az. H. Azioni di sistema;
 - autorizzato il Dirigente del Settore 03 dell'Area 17 delle Politiche Giovanili a porre in essere tutte le iniziative necessarie per favorire, con i tempi e i modi ritenuti necessari, la realizzazione dei "Piani Territoriali di Politiche Giovanili" (PTG), tenuto conto anche del carattere sperimentale della programmazione, in particolare di demandare a successivi atti dirigenziali le modalità per la presentazione, il monitoraggio e la valutazione dei PTG;
 - dato mandato al Dirigente del Settore Politiche Giovanili di provvedere con successivi atti per gli adempimenti conseguenti e per i necessari impegni di spesa;
- con Decreto dirigenziale n. 156 del 16 dicembre 2009 sono state impegnate e ripartite tra i distretti (L. R. n. 14 del 14-04-2000) le risorse finanziarie destinate alla realizzazione e la programmazione dei "Piani Territoriali di Politiche Giovanili" (PTG) secondo i criteri previsti dalla suddetta DGR n. 1805 dell'11/12/2009 e demandato a successivi atti la modulistica per la predisposizione e la presentazione dei suddetti Piani, secondo quanto stabilito dall'anzidetto atto deliberativo;

Ritenuto di

- di fornire indicazioni operative ai distretti per le attività di programmazione e pertanto di approvare il documento allegato al presente atto (allegato A);
- di approvare la modulistica per la predisposizione e il monitoraggio dei Piani Territoriali delle Politiche Giovanili (PTG) da parte dei distretti di cui agli allegati B e C parte integrante e sostanziale del presente atto;

Rilevata, altresì, l'esigenza di realizzare un coordinamento tra le attività che i comuni in maniera coordinata nei distretti prevederanno all'interno dei Piani Territoriali delle Politiche Giovanili e le attività che gli stessi hanno programmato a valere sulle risorse assegnate con D.D. n. 33 del 24/07/2008 o per le quali sono in corso le attività di programmazione;

Ritenuto di prevedere modalità e procedure per realizzare tale coordinamento e pertanto stabilire che:

- i distretti interessati possano programmare in maniera unitaria le risorse assegnate con Decreto dirigenziale n. 156 del 16 dicembre 2009 e quelle assegnate con D.D. n. 33 del 24/07/2008;
- la programmazione delle suddette risorse assegnate con decreto D.D. n. 33 del 24/07/2008, avvenga in maniera concertata con il Settore Politiche Giovanili, anche ricorrendo a

specifici accordi e derogando alle indicazioni e prescrizioni di cui al suddetto D.D. n. 33 del 24/07/2008 e n. 73 del 18/12/2008, fatto salvo quanto previsto dall'azione A di cui alla D.G.R n. 777/08.

Visti

l'art.4 della L.R. n. 24/2005 e l'art.10 della L.R. n. 1 del 2007; la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di nomina del dott. Gaspare Natale quale dirigente del Settore Politiche Giovanili; la L.R. 7/2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania" e la D.G.R. n. 211 del 01/02/2008 di applicazione Codici S.I.O.P.E.; la Delibera di G.R. n. 777 del 30.4.2008 - con la quale sono state approvate le Linee Operative attuative del Quadro strategico Politiche giovanili con le relative schede tecniche da inserire nell'APQ attuativo del Quadro strategico di cui alla Delibera di Giunta Regionale n.1379 dell'11/09/07; la D.G.R.C. n. 832 del 30/04/09 sono stati confermati gli indirizzi programmatici previsti dal suddetto atto deliberativo; con D.G.R.C. n. 1805 del 11/12/2009 sono stati approvati gli indirizzi per la realizzazione dei Piani Territoriali Giovanili quale modalità per l'attuazione delle azioni A, B e C dei suddetti atti di programmazione e programmate le relative risorse finanziarie

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Responsabile del procedimento

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa e che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritti

- di approvare l'allegato A "Indicazioni operative ai distretti per la programmazione e l'attuazione dei Piani Territoriali delle Politiche Giovanili", parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di approvare la modulistica per la predisposizione dei Piani Territoriali da parte dei distretti di cui agli allegati B e C parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di prevedere che i distretti interessati possano programmare in maniera unitaria le risorse assegnate con Decreto dirigenziale n. 156 del 16 dicembre 2009 e quelle assegnate con D.D. n. 33 del 24/07/2008;
- di stabilire che la programmazione delle suddette risorse assegnate con decreto D.D. n. 33 del 24/07/2008, avvenga in maniera concertata con il Settore Politiche Giovanili, anche ricorrendo a specifici accordi e derogando alle indicazioni e prescrizioni di cui al suddetto D.D. n. 33 del 24/07/2008 e n. 73 del 18/12/2008, fatto salvo quanto previsto dall'azione A di cui alla D.G.R n. 777/08
- di inviare all'Area Generale Gabinetto della Presidenza – Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale - con carico di provvedere alla relativa pubblicazione sul B.U.R.C.;
- di comunicare il presente Decreto all'Assessore alle Politiche Giovani.

Il Dirigente del Settore
Gaspare Natale



Giunta Regionale della Campania
A.G.C. 17 – Settore Politiche Giovanili e del Forum
Regionale della Gioventù

Allegato A

Indicazioni operative ai distretti per la programmazione e l'attuazione dei Piani Territoriali delle Politiche Giovanili (PTG)

Con la **delibera n. 1805 del 11/12/2009** la Giunta regionale ha inteso, a partire da quanto realizzato in questi anni nel campo delle politiche giovanili, dare nuovo slancio all'attività dei diversi soggetti che si occupano di giovani, introducendo alcune innovazioni dirette ad innalzare i livelli di efficacia e di efficienza degli interventi rivolti ai giovani, i cui principali punti qualificanti possono come di seguito sintetizzarsi:

- la conferma di una dimensione territoriale sovracomunale, corrispondente ai distretti scolastici, ritenuta ottimale per la gestione degli interventi in maniera coordinata tra i diversi enti locali e per realizzare modelli di gestione associata dei servizi e degli interventi e nella quale realizzare il coordinamento delle azioni messe in campo dai diversi soggetti istituzionali che impattano la condizione giovanile, nonché quali ambiti territoriali in cui realizzare modelli innovativi di governance delle politiche;
- la conferma della convenzione (art. 30 D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267) quale strumento per realizzare le suddette forme di coordinamento e di gestione associata, evidenziando la necessità di favorire l'adesione anche per gli enti afferenti agli ambiti come sopra individuati, che non vi abbiano già aderito e di adeguarne i contenuti alle nuove esigenze richieste dalla programmazione regionale e dalle trasformazioni istituzionali sociali e culturali;
- la valorizzazione dell'autonomia degli enti locali in grado di individuare in maniera più diretta e immediata le esigenze delle comunità locali e i bisogni della popolazione giovanile e di predisporre le risposte più adeguate in un percorso partecipato di programmazione locale;
- l'opzione a favore di una modalità di realizzazione degli interventi e dei servizi che abbia nel metodo della programmazione partecipata e del lavoro per progetti il presupposto necessario per realizzare l'integrazione e il coordinamento dei servizi e progetti messi in campo dagli enti locali e dai diversi soggetti istituzionali al fine di restituire organicità agli interventi e valorizzare tutte le sinergie possibili;
- la decisa scelta di valorizzare le "autonome iniziative" dei cittadini e delle loro formazioni sociali, in particolare quelle costituite dai giovani per lo svolgimento delle attività programmate, in un contesto in cui il "pubblico" mantiene una forte funzione di programmazione e stimolo delle attività e delle iniziative, di regia degli interventi, di monitoraggio, valutazione e controllo;
- il sostegno e l'incentivazione delle iniziative di partecipazione e impegno dei giovani singoli e associati e la valorizzazione delle diverse forme in cui si esprime la creatività giovanile.

Nell'alveo di tali scelte strategiche di fondo, in aderenza alle nuove esigenze create dal mutamenti sociali culturali istituzionali e tecnologici, viene prefigurato un nuovo ruolo per i servizi informagiovani chiamati a caratterizzarsi sempre più, oltre che quali fonti di informazione di qualità per i giovani, quali spazi in cui questi ultimi possano usufruire di servizi di accompagnamento, orientamento e consulenza e "come motori di pratiche di partecipazione e cittadinanza attiva, nonché costruttori di reti di accoglienza (e inclusione) che coinvolgano altre istituzioni e servizi e per la produzione di *capitale sociale*".

Il **format per la predisposizione del Piano Territoriale delle Politiche Giovanili** è stato predisposto avendo sullo sfondo le suddette opzioni. Di seguito si forniscono alcune indicazioni operative al fine di facilitare il lavoro degli operatori comunali che sono chiamati a valorizzare la loro riconosciuta professionalità ed esperienza in un percorso di programmazione che il Settore Politiche Giovanili auspica veda collaborare in maniera continuativa e proficua gli operatori regionali e comunali per l'individuazione delle esigenze e la predisposizione di soluzioni condivise.

Nella **sezione A** del format vengono richieste informazioni di carattere generale sul distretto di riferimento e sui comuni afferenti. Tra l'altro viene richiesto di indicare una serie di informazioni relative alla convenzione per la gestione del sistema dei servizi locali. I distretti sono chiamati a stimolare l'adesione degli enti che eventualmente non hanno sottoscritto la stessa al fine di favorire la copertura dell'intero sistema territoriale. In tale contesto è possibile prevedere forme di gestione associata dei servizi e di attività anche per realizzare economie di scala e consentire un uso razionale delle limitate risorse finanziarie a disposizione e la possibilità che i servizi ubicati nel territorio di un comune possano servire la popolazione di comuni territorialmente contigui. L'aggiornamento degli atti in questione può inoltre rappresentare l'occasione, laddove se ne manifesti l'esigenza, per un'eventuale sostituzione del comune capofila conformemente a quanto stabilito dalla Regione. Gli atti di convenzione, se necessario, vanno adeguati alle nuove esigenze scaturenti



Giunta Regionale della Campania
A.G.C. 17 – Settore Politiche Giovanili e del Forum
Regionale della Gioventù

anche dai nuovi indirizzi regionali. In particolare un'attenzione particolare va dedicata agli assetti organizzativi e alle funzioni e compiti del Comitato distrettuale di coordinamento delle Politiche Giovanili, la cui funzione e struttura essenziale è delineata dall'allegato I alla delibera n. 1805 del 11/12/2009.

Le **sezioni B, C e D** sono dedicate all'analisi del contesto locale nei suoi aspetti socio economici e in particolare alla condizione giovanile, nonché alla descrizione dei programmi e dei progetti attivati sul territorio e del sistema dei servizi e della partecipazione giovanile. L'attività di ricerca è tesa ad individuare le potenzialità espresse e inesprese del territorio le esigenze delle comunità locali e i bisogni, le aspettative e le aspirazioni dei giovani, al fine della predisposizione di una programmazione delle attività e alla individuazione delle priorità di intervento aderente rispetto alle caratteristiche ed esigenze della popolazione, nonché individuare le possibili forme di integrazione e coordinamento tra l'attività e le progettualità anche di diverse strutture amministrative e organizzative. Le metodologie utilizzabili sono molteplici e in particolare appaiono particolarmente opportuni percorsi di ricerca-azione che coinvolgano gli operatori e gli altri stakeholders del territorio e soprattutto i giovani.

Coerentemente all'analisi condotta nelle precedenti sezioni la **sezione E** individua gli obiettivi strategici generali che il piano si propone e che saranno oggetto di specificazione e operazionalizzazione nella scheda progettuale della sezione I. L'individuazione terrà conto dell'indirizzo di caratterizzare i servizi informagiovani sempre più quali *“strutture in grado, da un lato, di fornire qualificati servizi di informazione, ma anche di orientamento, accompagnamento e consulenza; dall'altro come motori di pratiche di partecipazione e cittadinanza attiva, nonché come costruttori di reti di accoglienza che coinvolgano altre istituzioni e servizi e per la produzione di capitale sociale”*.

Nella **sezione F**, i Territori sono chiamati a descrivere l'assetto organizzativo che il distretto si è dato per la programmazione, gestione e valutazione del piano citando e illustrando gli atti adottati. In questa sezione vanno, anche, indicati e illustrati eventuali accordi di programma, protocolli di intesa, atti di istituzione di tavoli permanenti di concertazione, di adozione di protocolli operativi, nonché le procedure per la gestione delle risorse finanziarie del Piano.

La **sezione G** prevede la descrizione del processo di consultazione e concertazione realizzato sul territorio ai fini della predisposizione del Piano, sia tra i soggetti pubblici coinvolti che tra il sistema pubblico e quello delle formazioni sociali e dei singoli cittadini.

La **sezione I** contiene le schede progettuali dei singoli interventi previsti dal piano, da compilare per ciascuna proposta di intervento a valere sulle risorse finanziarie assegnate sulle varie azioni: per ciascuna delle finalizzazioni finanziarie previste dall'allegato 2 della delibera n. 1805 del 11/12/2009 i distretti potranno proporre una o più schede progettuali. In merito a tale scheda progettuale si forniscono le seguenti precisazioni:

- a. Codice progetto: ciascuna scheda recherà nell'apposito spazio un codice costituito dalla lettera che contraddistingue l'azione di riferimento e un numero progressivo
- b. Obiettivi operativi: costituiscono specificazione degli obiettivi strategici generali del piano individuati nella sezione E. Un utile riferimento per l'individuazione degli obiettivi operativi per l'azione A è rappresentato dalla scheda di progettazione del progetto per l'azione A 2009)
- c. Modalità di gestione e affidamento: le specificità che caratterizzano il settore delle politiche giovanili, le caratteristiche dei servizi e gli obiettivi della programmazione in materia che privilegiano la partecipazione, la sussidiarietà orizzontale, le forme di impegno diretto nella gestione e implementazione dei servizi e degli interventi, fanno sì che la questione dei rapporti tra gli enti locali e i soggetti che realizzano le attività previste dal Piano assumono caratteristiche peculiari rispetto a quanto avviene in altri settori. In considerazione degli obiettivi e delle attività progettuali e nel rispetto della normativa di settore e dell'ordinamento statutario e regolamentare del singolo ente, i distretti stabiliranno con soggetti diversi (associazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato, associazioni giovanili, cooperative sociali, organismi di partecipazione, forum ecc) le forme di collaborazione più opportune, attraverso il ricorso a molteplici strumenti (contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, atti di concessione di contributi, ecc). Un utile riferimento è rappresentato da quanto realizzato nell'attuazione dei Piani Sociali di zona ai sensi della legge 328/00 e L.R. 11/07. Si ravvisa, inoltre, l'opportunità di coinvolgere, in particolare nell'attività di erogazione di figure professionali in possesso di idonei curricula, competenze e professionalità in coerenza con le funzioni da espletare (counseling, orientamento, animazione territoriale, costruzione di reti sociali). A tal proposito si segnala che l'Assessorato alle Politiche Giovanili per effetto della D.G.R.C. n.



Giunta Regionale della Campania
A.G.C. 17 – Settore Politiche Giovanili e del Forum
Regionale della Gioventù

1062/09 ha previsto l'attivazione di n.4 corsi di alta formazione (progetti pilota) mirati all'ambito dell'informagiovani, come di seguito specificato:

Un approfondimento merita il concetto di **“Gruppo informale di Giovani”** che appare un utile strumento per stimolare la capacità progettuale e creativa delle giovani generazioni, nonché la loro partecipazione attiva, l'impegno civico e la loro responsabilità sociale sia a livello locale, nazionale e internazionale, sia rispetto alle tematiche di interesse globale. Sempre più spesso l'intervento pubblico si è rivolto ai gruppi di giovani aggregati in maniera non formalizzata, prevedendo la loro ammissibilità e il loro accesso ai contributi pubblici per la realizzazione delle loro idee progettuali.

A titolo esemplificativo tale orientamento ha trovato e trova riscontro nei seguenti avvisi pubblici:

- 1) Il Bando Ministeriale – Dipartimento della Gioventù – “Giovani idee cambiano l'Italia” (bando e relativa domanda di candidatura, pubblicati il 2 gennaio 2007 sulla Gazzetta Ufficiale);
- 2) Il Programma Europeo “Gioventù in Azione”;
- 3) Avviso Pubblico Regionale Azione D “Scambi culturali dei giovani”

In particolare, il Dipartimento delle Politiche Giovanili già nel 2007 nell'ambito dell'Avviso pubblico “Giovani idee cambiano l'Italia” prevedeva che giovani cittadini italiani di età compresa fra i 18 e i 35 anni, organizzati in gruppi di lavoro informali composti da un minimo di quattro giovani, potessero richiedere un contributo per la realizzazione di una loro proposta progettuale. Per l'ammissibilità al finanziamento, i componenti del gruppo dovevano naturalmente possedere dei requisiti previsti dalla legge per l'ammissione ai contributi pubblici, ossia: godimento dei diritti civili e politici e assenza di condanne penali.

I gruppi di giovani, i cui progetti risultavano ammessi a contributo, per poter stipulare con il Dipartimento la convenzione relativa ai termini, modalità di esecuzione e rendicontazione delle attività di progetto dovevano costituirsi formalmente in associazione, società, cooperativa sociale, scegliendo, cioè, la forma più idonea per la realizzazione e gestione della loro idea progettuale.

Le spese per la costituzione dell'associazione/ente erano ammesse a contributo ed era pertanto prevista una specifica voce nel piano finanziario, inoltre la neo-costituita organizzazione doveva essere composta dai medesimi giovani che avevano presentato la proposta. Una volta costituita l'associazione/ente, tuttavia potevano aggiungersi altri membri, oltre ai promotori del progetto, i quali dovevano avere, però, i medesimi requisiti soggettivi richiesti dal bando.

Anche il Programma Europeo “Gioventù in Azione 2007-2013” prevede la fattispecie gruppo informale di giovani tra le possibili categorie di proponenti e richiedenti un contributo per la realizzazione di una idea progettuale. In tal caso la regolamentazione prevista è, però, meno vincolante e stringente rispetto a quella su indicata. Al gruppo informale di giovani non è infatti richiesto di costituirsi in Associazione o altro ente in seguito all'approvazione del progetto e sono fissate solo regole generali sulla composizione del gruppo. Ad esempio le linee guida del programma si limitano ad affermare che in caso di candidatura di un gruppo informale uno dei membri del gruppo deve assumere il ruolo di rappresentante e la responsabilità dell'intero gruppo e quindi firmare lui l'accordo di sovvenzione con l'Agenzia.

L'azione D del Settore Politiche Giovanili della Regione Campania ha recepito nell'avviso pubblico “Scambi culturali dei giovani” l'orientamento europeo volto a promuovere e a sostenere progettazioni di cooperazione internazionale, basate su metodologie di apprendimento non formale per favorire nei giovani la creatività e l'acquisizione di competenze di carattere interculturale. Tale avviso prevede che anche i gruppi informali di giovani possano candidarsi per ottenere un contributo regionale qualora promuovano una idea progettuale meritevole. Anche l'avviso regionale non prevede l'obbligo per il gruppo informale di giovani di costituirsi in associazione o altro ente in caso di approvazione del progetto, per evitare di irrigidire troppo un intervento che per entità e caratteristiche può essere gestito da forme semplificate di aggregazioni di giovani. Pertanto l'avviso pubblico azione D prevede esclusivamente che il gruppo informale debba essere costituito da almeno 4 componenti di età compresa tra i 18 e 30 anni residenti in Regione Campania, che sia designato un capo-gruppo e che l'attività del gruppo si svolga nel territorio della Regione Campania.

Si ritiene che tale strumento possa essere funzionale agli obiettivi dei Piani Territoriali delle Politiche Giovanili, in particolare per le azioni C e B e se ne auspica, pertanto, la diffusione.

(da compilare su carta intestata del soggetto richiedente)

Al Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della
Gioventù
Centro Direzionale Isola A6, 2° piano
80143 Napoli

Raccomandata a.r.
o recapito diretto in busta chiusa

"Presentazione Piano Territoriale delle Politiche Giovanili (PTG) – Richiesta erogazione contributo"

Il sottoscritto _____, in qualità di Rappresentante legale del

Comune di _____, sede del Centro informagiovani del distretto N. _____,

Vista la Legge Regionale n. 14\2000;

Viste le Linee operative giovani 2008/9 (DGR 777 del 30.04.08 e DGR 832 del 30/04/2009 nonché la DGR n. 1815 del 11/12/2009);

Visto I decreti dirigenziali n. 156 del 16/12/2009 e n. _____ del _____ di approvazione della modulistica per la presentazione del Piano Territoriale Giovani

Con la presente chiede la liquidazione del contributo assegnato con il suddetto D.D. n. 156 del 16/12/2009 per la realizzazione delle attività e dei servizi di cui al Piano allegato e approvato dal Comitato distrettuale di Coordinamento, verbale n. _____ del _____ e con Delibera di Giunta\ Provvedimento monocratico n. _____ del _____.

In particolare si attesta che come si evince dal detto atto di approvazione l'entità del cofinanziamento complessivo del Distretto da prevedersi al minimo in misura non inferiore al 25% del costo del piano medesimo è di euro _____

A tal fine, consapevole che, in caso di mendaci dichiarazioni, verranno applicate nei propri riguardi, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/00, le sanzioni previste dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia di falsità degli atti, oltre alle conseguenze amministrative previste dall'art. 75 del D.P.R. n. 445\2000, dichiara di aver soddisfatto tutti i requisiti di cui ai suddetti atti.

Si allegano:

1. Piano territoriale di politiche giovanili e relativi allegati indicati (format allegato _____);
2. Delibera di approvazione del Comune capofila;
3. Verbale di approvazione del Comitato distrettuale di Coordinamento;
4. dichiarazione attestante gli atti di approvazione del piano da parte dei Comuni del distretto scolastico che aderiscono e relativi stanziamenti in bilancio.
5. Dichiarazione attestante gli atti approvati da tutti i comuni aderenti al piano di recepimento della Carta Europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale, del "Libro Bianco della Commissione Europea: un nuovo impulso per la gioventù europea", della Risoluzione del Consiglio D'Europa del 25 novembre 2003 (obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani) e della Carta dell'informazione della gioventù europea adottata a Bratislava (Repubblica Slovacca) il 19 novembre 2004 dalla xv Assemblea Generale della Agenzia della gioventù europea (Eryca).

Si comunica, inoltre:

- che tutte le comunicazioni relative alla procedura di valutazione dovranno essere inviate al seguente
- indirizzo: _____, al seguente numero di fax: _____ e alla seguente email _____;
- che il Responsabile del procedimento è il sig. _____,
- tel. _____;

Luogo e data _____

Firma legale Rappresentante

Da compilare su carta intestata del Comune Capofila e da allegare alla domanda

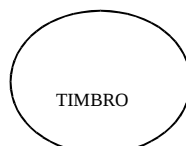
Il sottoscritto _____ in qualità di responsabile del procedimento attesta che i comuni di seguito elencati hanno approvato il Piano territoriale di Politiche giovanili ed hanno stanziato in bilancio la quota spettante per il cofinanziamento minimo del 25%

Distretto n. _____

COMUNI CONVENZIONATI

COMUNE DI	Delibera di approvazione del piano N.	Cap. di bilancio n.	Euro
		A) B) C)	
		A) B) C)	
		A) B) C)	
		A) B) C)	
		A) B) C)	
		A) B) C)	
		A) B) C)	
		A) B) C)	
TOTALE	PARI AL 25% DEL COSTO DEL PIANO		

li _____



Il Responsabile del procedimento

Da compilare su carta intestata del Comune Capofila e da allegare alla domanda

Il sottoscritto _____ in qualità del responsabile del procedimento attesta che i comuni che partecipano al Piano territoriale di Politiche giovanili:

hanno recepito con apposite delibere di consiglio comunale la Carta Europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale, del "Libro Bianco della Commissione Europea: un nuovo impulso per la gioventù europea", della Risoluzione del Consiglio D'Europa del 25 novembre 2003 (obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani) e della Carta dell'informazione della gioventù europea adottata a Bratislava (Repubblica Slovacca) il 19 novembre 2004 dalla xv Assemblea Generale della Agenzia della gioventù europea (Eryca);

hanno accettato e sottoscritto gli standard di qualità dei Centri e Punti Informagiovani

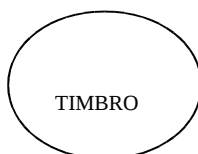
Distretto n. _____

COMUNI CONVENZIONATI

COMUNE DI	Delibera di recepimento documenti Europei N. del	Sottoscrizione degli standar di qualità verbale del

h _____

Il Responsabile del procedimento





SETTORE POLITICHE GIOVANILI E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'

PIANO TERRITORIALE DI POLITICHE GIOVANILI 2010

AZIONE A "INFORMIAMOCI" - AZIONE B " PARTECIPIAMO" - AZIONE C "PROGETTIAMO" - AZIONE H - "AZIONE DI GOVERNANCE"

(per il Comune capofila - comune di)

Il sottoscritto

Nome _____

Cognome _____

Telefono _____ fax _____

E - mail _____

(per il Comune di)

Il sottoscritto

Nome _____

Cognome _____

Telefono _____

E - mail _____

(per il Comune di)

Il sottoscritto

Nome _____

Cognome _____

Telefono _____

E - mail _____

consapevoli che, in caso di mendaci dichiarazioni, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/00, le sanzioni previste dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia di falsità degli atti, oltre alle conseguenze amministrative previste dall'art.75 del D.P.R. n. 445\2000, dichiarano

PROPOSTA PROGETTUALE DEL PIANO DI POLITICHE GIOVANILI

anno _____

Sez. A - Comuni e distretto di riferimento

distretto _____

Comune sede del centro (capofila): _____

Comuni afferenti al distretto:

Comuni afferenti	Convenzionati (SI/NO)	Aderenti al piano (SI/NO)	referente	Indirizzo	telefono	fax	e_mail

Convenzione sottoscritta in data _____

Adesioni successive:

Dati identificativi atto di convenzione:

--

Sez. B - Analisi di contesto

(descrivere il contesto socioeconomico e territoriale del distretto con particolare riferimento alla condizione giovanile, alla situazione dei servizi socio culturali e scolastici, alle politiche/programmi/progetti formativi e del lavoro realizzati sul territorio evidenziando le criticità e le problematiche)

Sez. C - Descrizione del sistema locale dei servizi informagiovani e del sistema della partecipazione giovanile (forum, consulte, associazioni, ecc)

(Descrizione anche con riferimento agli assetti organizzativi)

indicare, per tutti i comuni del distretto, con un SI o con un NO la situazione attuale:

Comune	informagiovani	attivo	forum	attivo	Progetto/2009	Data inizio attività progetto 2009

Sez. D - Schema di sintesi (SWOT analysis)

<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
<i>Opportunità</i>	<i>Vincoli</i>

Priorità

(elencare le problematiche/priorità e le azioni che si ritiene possano essere messe in atto per contrastarne gli effetti o rispondere alle esigenze evidenziate)

problematiche	azioni

Sez. E - Obiettivi strategici/generali (del piano)

(In relazione all'analisi condotta sopra enucleare gli obiettivi strategici generali che il piano si propone. Descrivere le linee di sviluppo secondo le quali si ritiene che i servizi rivolti alla popolazione giovanile operanti sul territorio si debbano evolvere, tenendo conto dell'indirizzo regionale di caratterizzare tali servizi e in primo luogo i servizi informagiovani quali "strutture in grado, da un lato, di fornire qualificati servizi di informazione, ma anche di orientamento, accompagnamento e consulenza; dall'altro come motori di pratiche di partecipazione e cittadinanza attiva, nonché come costruttori di reti di accoglienza che coinvolgano altre istituzioni e servizi e per la produzione di capitale sociale").

Sez. F - Assetto organizzativo

(Descrivere l'assetto organizzativo che il distretto si è dato per la programmazione, gestione e valutazione del piano citando e illustrando gli atti adottati (delibere, convenzione, accordo di programma, protocolli di intesa, istituzione tavoli permanenti di concertazione, adozione di protocolli operativi) anche con riferimento agli aspetti di gestione finanziaria)

Composizione comitato di coordinamento

Nome	Cognome	Ente di appartenenza	Indirizzo	telefono	E mail

Sez. G - Concertazione/consultazione

(Descrivere il processo di concertazione tra istituzioni pubbliche e organizzazioni della società civile, cittadini)

Sez. H - Programmazione finanziaria rimodulazione az B motivazione e risorse proprie (25%)

	Azione A		Azione B			Azione C			
	A1 ²	A2 ³	B1 ⁴	B2 ⁵	B3 ⁶	C1 ⁷	C2 ⁸	H ⁹	Tot
Risorse reg									
Risorse proprie (min 25%)									
Rimodulazione Az. B									
Altre risorse									

Motivazione rimodulazione risorse assegnate per l'azione B e dell'allocazione delle risorse proprie nonché specificazione della natura delle altre risorse eventualmente impiegate ,con riferimento tra l'altro alla normativa di riferimento.

--

-
- Risorse destinate a spese per il potenziamento del sistema locale di servizi informagiovane (cfr. DGRC n. 1805 del 11/12/2009).
 - Risorse destinate a spese per la realizzazione di progetti per il coinvolgimento diretto dei giovani nella predisposizione ed erogazione dei servizi (cfr. DGRC n. 1805 del 11/12/2009).
 - Risorse destinate a spese di funzionamento dei forum (cfr. DGRC n. 1805 del 11/12/2009).
 - Risorse destinate a spese per progetti di partecipazione predisposti dal/dai forum (cfr. DGRC n. 1805 del 11/12/2009).
 - Risorse destinate a spese per progetti di animazione territoriale diretti alla creazione di nuovi forum e alla promozione della partecipazione giovanile (cfr. DGRC n. 1805 del 11/12/2009).
 - Risorse destinate a spese per progetti di rete (cfr. DGRC n. 1805 del 11/12/2009).
 - Risorse destinate a spese per progetti proposti da gruppi informali, Associazioni giovanili e forum (cfr. DGRC n. 1805 del 11/12/2009).
 - Risorse destinate al consolidamento delle dotazioni infrastrutturali, alla promozione della multicanalità e allestimento centri polivalenti (cfr. DGRC n. 1805 del 11/12/2009).

Sez. I - Scheda progettuale *(da utilizzare per ciascuna proposta progettuale a valere sulle risorse di cui alla programmazione finanziaria sopra descritta).*

1. Denominazione

--

Codice progetto*

azione	numero

* E' costituito dalla lettera relativa all'azione di riferimento e da un numero progressivo

2. Obiettivi operativi.

In coerenza con gli obiettivi strategici/generali del piano elencare e descrivere gli obiettivi operativi della proposta progettuale (un utile riferimento per l'individuazione degli obiettivi operativi per l'azione A è rappresentato dalla scheda di progettazione del progetto per l'azione A 2009)

3. Attività previste

Elencare e descrivere le attività progettuali

4. Metodologia

Descrivere la metodologia progettuale

5. Integrazione con altri servizi strutture politiche modalità

Descrivere e motivare le forme e le modalità di integrazione con altre politiche, servizi e istituzioni con riferimento agli aspetti operativi, istituzionali e finanziari

6. modalità di gestione e affidamento (soggetti gestori ecc)

Descrivere le modalità di gestione e di eventuale affidamento a soggetti esterni

7. Valutazione

Descrivere le modalità e gli indicatori per la valutazione delle attività progettuali

8. Ambito territoriale di riferimento

Indicare l'ambito territoriale di riferimento della proposta progettuale specificando se essa riguarda l'intero territorio distrettuale o il territorio di uno o più comuni

9. Soggetti coinvolti rete tipologia modalità di costruzione e coinvolgimento

Specificare i soggetti coinvolti nella realizzazione della proposta progettuale indicando per ciascuno di essi le funzioni e il ruolo esercitato. Specificare inoltre le modalità con le quali sarà realizzato tale coinvolgimento e gli eventuali accordi/protocolli già definiti

10. Importo

Specificare l'importo a valere sulle risorse di cui alla sovradescritta programmazione finanziaria destinate alla realizzazione della proposta progettuale

- azione A1 _____
- azione A2 _____
- azione B1 _____
- azione B2 _____
- azione B3 _____
- azione C1 _____
- azione C2 _____
- azione H _____
risorse proprie _____
Totale _____
- altre risorse _____

11. Coerenza/connessione con interventi a valere su risorse assegnate per altre azioni

Indicare con un SI o un NO i punti di coerenza e di connessione con interventi a valere sulle altre azioni

Az. A 1 (70%)	Az. A 2 (30%)	Az. B1 (1%)	Az. B2 (79%)	Az. B3 (20%)	Az. C1 (60%)	Az. C2 (40%)	Az. H

Specificare

12. Coerenza/connessione con interventi e servizi di competenza di altri uffici o enti (Ufficio servizi sociali, Ufficio Istruzione e cultura, ASL, ecc.)

Sez. L - Tabella riassuntiva progetti

Codice progetto*	denominazione	Ambito territoriale di riferimento	Modalità di gestione/ affidamento	Risorse finanziarie regionali dedicate	Risorse proprie dedicate	Altre risorse
AI						

- costituito da una lettera rappresentata dall'azione di riferimento e da un numero progressivo

Sez. M - Valutazione piano

Descrivere le modalità e le procedure di valutazione del piano con riferimento anche al coinvolgimento dell'utenza e degli altri stakeholders

Sez. N - Allegati al piano

(delibere convenzione verbali di concertazione protocolli d'intesa protocolli operativi accordi per progetti di rete)

Sez. O - Sottoscrizione

COMUNE	TIMBRO E FIRMA

ENTE/ORGANISMO	TIMBRO E FIRMA

STATO DI ATTUAZIONE DELLA SPESA PIANO TERRITORIALE POLITICHE GIOVANILI	
Riepilogo della situazione economico finanziaria aggiornata al	
Distretto	
Capofila	
Importo liquidato al Distretto per la realizzazione del PTG	
di cui	
totale impegnato	
totale liquidato	
da impegnare	
da liquidare/impegnato	
Importo liquidato al Distretto per la realizzazione del Progetto Az. A 2009	
di cui	
totale impegnato	
totale liquidato	
da impegnare	
da liquidare/impegnato	
Il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali cui possono andare incontro in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci come previsto dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 e successive modificazioni, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, dichiara che i dati su esposti e quelli contenuti nella scheda allegata sono relativi ad atti di gestione delle attività programmate all'interno del Piano Territoriale di Politiche Giovanili e del Progetto Az. A 2009 ed effettivamente realizzate; risultano veritieri, conformi e congrui con la documentazione originale custodita presso le sedi del comune capofila e degli altri enti afferenti al distretto, nonché presso gli altri organismi interessati.	

il responsabile del procedimento
(timbro e firma)

Stato di attuazione della spesa e stato di avanzamento progettuale. Piano Territoriale Politiche Giovanili.

Situazione al							
Distretto		Valore complessivo piano					
Capofila							
stato di attuazione della spesa							
ATTI							
cod prog	Comune di	decreto/determina	impegno/liquidazione	n.	del	oggetto	importo
importo del progetto							
impegnato							
liquidato/impegnato							
importo del progetto							
impegnato							
liquidato/impegnato							

Stato di attuazione della spesa e stato di avanzamento progettuale. Progetto Az. A 2009

		Situazione al					
Distretto				Importo assegnato			
Capofila							
stato di attuazione della spesa							
ATTI							
	Comune di	decreto/determina	impegno/liquidazione	n.	del	oggetto	importo

Totale Impegnato	
Totale luiiquidato/impegnato	

Progetto azione A 2009 – Avanzamento progettuale

SI/NO		
☐	Presentato progetto per l'approvazione alla Regione	data di presentazione
☐	Espletati adempimenti successivi all'approvazione	
☐	Liquidazione importo assegnato dalla Regione	decreto dirigente del Settore Politiche Giovanili
	N.	
	del	
	Procedure di affidamento affidamento/selezione	
☐	bandite	
☐	espletate	
☐	provvedimento di approvazione esiti procedure	N.
	del	
☐	Data di avvio attività progettuali	Prevista per il
☐	Data di conclusione delle attività progettuali	Prevista per il